



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

GRUPPO INCIPIT
PRESSO L'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
COMUNICATO STAMPA N. 6

TERMINI AZIENDALI INGLESI NELL'UNIVERSITÀ

Firenze, Accademia della Crusca, 17 giugno 2016

Il gruppo **Incipit** è costituito da Michele Cortelazzo, Paolo D'Achille, Valeria Della Valle, Jean-Luc Egger, Claudio Giovanardi, Claudio Marazzini, Alessio Petralli, Luca Serianni, Annamaria Testa e si occupa di esaminare e valutare neologismi e forestierismi 'incipienti', scelti tra quelli impiegati nel campo della vita civile e sociale, nella fase in cui si affacciano alla lingua italiana.

Il gruppo **Incipit** ha osservato che nel sistema universitario italiano è presente una forte disponibilità a impiegare **termini ed espressioni provenienti dal mondo economico-aziendale, per designare o descrivere momenti della valutazione relativi alla didattica e alla ricerca, o per indicare fasi burocratico-organizzative** previste nella vita ordinaria dell'istituzione.

L'elenco che segue segnala alcuni di questi termini, scelti tra quelli di uso più frequente, e rammenta l'esistenza di vari equivalenti italiani perfettamente adeguati, i quali eviterebbero di accentuare quell'**immagine aziendalistica dell'università** che sembra oggi **imperante**, ma che in realtà non riscuote consensi incondizionati:

analisi on desk → analisi preliminare o analisi a tavolino

benchmark → parametro di riferimento

benchmarking → confronto sistematico o analisi comparativa

tool (es.: learning tool, teaching tool) → strumento

student (o client) **satisfaction** (es.: monitoraggio della student satisfaction) → soddisfazione dello studente (dell'utente)

debriefing → resoconto

executive summary → sintesi

distance learning → apprendimento a distanza (distinto da e-learning → teleapprendimento o apprendimento *on line*)

peer review → revisione tra pari

public engagement → impegno pubblico

valutazione della performance → valutazione dei risultati.

Fatta salva la libertà di scelta di ogni utente della lingua, il gruppo **Incipit** invita a **riflettere sul rischio che questa fitta terminologia aziendale anglicizzante** venga applicata in maniera forzosa e **sia esibita per trasmettere un'immagine pretestuosamente moderna dell'istituzione universitaria**, lasciando credere agli utenti e agli operatori professionali che i termini tecnici inglesi siano privi di equivalenti nella lingua italiana, cosa che appare falsa.

Il gruppo **Incipit** si rende conto dell'opportunità legata alla modernizzazione di alcuni aspetti dell'università italiana, ma ritiene che tale modernizzazione non debba derivare da operazioni massicce di pura anglicosmesi. Nell'università sono ormai di larghissimo uso parole come **abstract** per *sommario* o talora *sintesi*, **feedback** (es.: cultura del feedback) per *riscontro*, **road map** per *piano operativo*, *cronoprogramma*, **deadline** per *termine ultimo*, *scadenza*. Non si tratta di termini tecnici specialistici della vita universitaria, né di anglicismi incipienti, perché ormai sono di largo corso: in questo caso un'istituzione che dovrebbe essere all'avanguardia pare invece al traino di altri centri egemonici, quasi nel tentativo di mostrare così di aver compensato almeno verbalmente la propria staticità.

Si può aggiungere alla lista anche il nome di una cerimonia quale il **graduation day** o "festa dei laureati", una festa che riproduce riti esteriori privi di radicamento nella tradizione universitaria italiana, che ci mostra succubi rispetto a modelli anglosassoni, al di là delle differenze di organizzazione, di vocazione, di gestione, di significato sociale e di metodo che distinguono i due sistemi educativi.